

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 104.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testina.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

La stampa estera e l'Italia

Perchè tutti possano farsi ragione dei sentimenti e dei giudizi che si emettono all'estero sull'Italia in occasione del recente viaggio dei nostri principi a Berlino, siamo andati noi pure riportando gli articoli della stampa estera più accreditata, senza farci riguardo di ascoltare la voce anche dei meno benevoli.

Chi è sicuro del fatto suo, e specialmente un grande paese, le cui aspirazioni politiche non vanno più in là della coscienza dei propri diritti, e del fermo proposito di farli rispettare, può rassegnarsi senza inquietudine allo sfogo degli avversari, come deve accettare con animo grato ma senza cedere a fallaci lusinghe, le lodi e le carezze dei nuovi amici.

Ma se i lettori del nostro giornale conoscono per lunga esperienza quali fossero i nostri sentimenti verso la Francia, e quali erano in particolare verso la Francia napoleonica, sanno de' pari che allorché l'interesse nazionale si trova in gioco non abbiamo mai retrocesso dal sacrificarvi tutte le nostre simpatie. Perciò eravamo risoluti di fare le nostre considerazioni sugli articoli comparsi nel *Constitutionnel* e nel *Bien Publicque*, circa il viaggio dei principi d'Italia a Berlino; quando nell'*Opinione* d'oggi troviamo un articolo, in risposta al secondo dei

citati giornali, precisamente conforme alle nostre idee, e che per conseguenza troviamo utile riportare.

L'occupazione di Roma, considerata come il compimento del nostro programma nazionale, e astrattamente da ogni vista religiosa che la Francia potesse pretestarvi, fu conseguenza inevitabile della guerra del 1870; e se fossero scambiate le parti, vorremmo sapere dagli uomini di stato francesi qual altra via di condotta avrebbero seguita che non fosse quella tenuta dall'Italia.

Il *Bien Public* ha una frase assai grave che forse a qualcuno è sfuggita: esso dice che l'Italia, coll'occupazione di Roma nel 1870, fu l'alleata di fatto della Prussia: ciò è quanto dire che in Francia ci si considera non meno che se fossimo scesi in campo allato della Prussia. Non è quindi da meravigliare se l'Italia, edotta di questi sentimenti che si nutrono al di là delle Alpi, si premunisce cercando novelle amicizie.

Ecco l'articolo dell'*Opinione*:

« Il telegrafo ci annunziò un articolo del *Bien Publicque* ostile all'Italia. Il giornale in cui apparve questo articolo passa per organo confidenziale del presidente della repubblica, sebbene sia diretto da un antico collaboratore dell'*Univers*. Queste circostanze potevano attribuire a quella pubblicazione una certa importanza che però, a nostro

avviso, svanisce, appena letta. La stampa francese infatti non se ne occupò punto, quasi nessun giornale riprodusse quell'articolo, come invece sempre avviene quando si tratta di una pubblicazione che abbia politicamente qualche peso. La sola *Opinion Nationale* trattò l'argomento e rispose al *Bien Publicque* in modo che gli avrà tolto la volontà di replicare. L'amicizia dell'Italia per la Germania, essa dice, è creata e tenuta salda dall'ostilità che la Francia manifesta per quanto in Italia si è compiuto.

« Ma al di sopra di tutto questo, abbiamo chiesto a noi stessi, quell'articolo e per la forma e per la sostanza valeva l'onore che gli si è fatto? »

« Intitolarsi *fraterna rimostranza* e dire che l'Italia si è fatta col raggio e colla prepotenza; sostenere che l'Italia non può stare senza un appoggio esterno e farle carico di cercarsi degli amici; e dopo questa patente di debolezza a noi data, scoprire che appunto abbiamo costituita la nostra unità perchè gli altri che sono più forti di noi non la volevano, non ci pare che sia ragionare molto seriamente.

« Questa diatriba del giornale francese è studiata soltanto per mostrare un acume maggiore di quello degli altri e poter dire al pubblico francese che la politica a cui s'informa l'Italia nelle sue relazioni estere ha per campione l'onore. Sella ogniquale si tratti di ostilità alla Francia. Il *Bien*

Publicque si sbaglia. Noi in Italia non abbiamo, come avevano in Francia gli uomini rappresentanti un'idea *quand même* per cui vedevano l'entente cordiale coll'Inghilterra se andava al potere il tale, non la vedevano più se vi salva un altro. I nostri uomini politici si governano secondo le circostanze, e l'onore. Sella non la pensa diversamente dall'onore. Lanza e dagli altri suoi colleghi nelle cose più importanti della politica. Ma se proprio il diario francese vuol sapere *dove andiamo e ciò che vogliamo*, possiamo appagarlo in due parole.

« Siamo giunti alla meta e vogliamo, se è possibile, quietare un poco dopo sì lungo viaggio. Siamo a casa nostra e vogliamo restarci tranquilli, senza dar noia a nessuno e senza che altri ne dia a noi.

« Pare al *Bien Publicque* che questo sia soverchio? »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 giugno.

La morte dell'onore Ugulena per febbre perniciosa ha gettato l'allarme nei nuovi venuti e la Camera ne ha dato una prova ieri ed oggi col votare a passo di corsa i bilanci dell'agricoltura e commercio e dell'istruzione pubblica. Se non fosse stato l'onore Morelli che fece perdere un po' di tempo colla sua proposta di migliorare non solo la razza equina ma anche la razza

umana e di dar medaglie di onore alle donne più esteticamente prolifiche credo che i due bilanci si sarebbero votati in un giorno solo. Del resto l'onorevole ministro Castagnola che ha tredici bellissimi figli ha mostrato di non voler profittare del potere per interessi personali, non accogliendo quella proposta.

La solenne cerimonia della esumazione dei resti mortali di Goffredo Mameli, che vennero trasportati dalla Chiesa delle Stimite al Cimitero, è proceduta ieri in pienissimo ordine e col concorso di patrioti delle diverse frazioni. I Bertaniani vollero mettere sul feretro una camicia rossa, non curandosi dell'anacronismo, come quel pittore che dipingeva i frati in adorazione di Gesù bambino. Il Municipio ha offerto alla Commissione un' apposita sepoltura che porterà una lapide ed una iscrizione degna del giovane patriota genovese. Davanti a quella sepoltura furono pronunziati discorsi applauditissimi dal deputato Bertani e dal faciente funzione di sindaco Venturi, e contro il desiderio di tutti prese la parola anche il sig. Luciani per ricordare Custozza e Lissa. Fu una piccola nuvoletta nell'orizzonte sereno di quella pia cerimonia.

È stata trovata di ottimo gusto dai diplomatici amici dell'Italia la risposta fatta dall'onorevole ministro degli esteri a qualche diplomatico meno amico, che chiedeva spiegazioni sulla portata del

APPENDICE

UN ARTICOLO DI PIÙ SULL' AIDA DEL M. VERDI

Sarà grato ai cultori della musica che in attesa di concretare il proprio giudizio sull'*AIDA*, quando ne avranno udita la prossima esecuzione sulle nostre scene, vi facciamo precedere quello di persona competente come il chiarissimo maestro cav. Melchiorre Balbi; il quale nello scritto che pubblichiamo analizza il nuovo spartito nelle sue intrinseche qualità, indipendentemente dalle sorti che può correre per opera degli artisti:

L'*Aida* del maestro Verdi è l'ultimo capolavoro, fin qui, del grande figlio d'Italia, del grande maestro nell'arte musicale. Appena prodotta quest'opera, sembra che un'arcana potenza abbia suscitati quanti erano, i pubblicisti e i corrispondenti, ad esporre le proprie impressioni, prima di meraviglia e poi di previdenza, chi temendo e chi sperando. Siccome vecchio filarmonico, io pure voglio aggiungere una parola, forse non proferita da altri che mi precedettero, perchè intendo di analizzarla nella sua essenzialità nel senso melodico, armo-

nico, filosofico, e, concretando le mie disquisizioni, manifestare il mio vaticinio.

Nei tempi decorsi, in generale, lo scrittore melodrammatico italiano, quasi abbandonandosi a quanto natura gli dettava, tesseva componimenti melodici, ispirati, è vero; ma, pago dell'avveniente freschezza delle sue creazioni, s'adagiava sur essa come se avesse colto nel segno e conseguita ogni perfezione: era in errore, perchè, passata la verde età de' suoi prodotti, vi susseguiva la fredda accoglienza, l'oblio. Lo scrittore d'oltremonte in vece, perchè mancavagli la melodica ispirazione, convergeva ogni suo studio nella scienza armonica, e, poggiandosi sulla sua importanza, reputavasi musicista perfetto: era in errore, perchè una doviziosa matrona, per quanto voglia sfoggiare manti e gioie, se non è adornata di naturale bellezza, si ammira ma non si vagheggia. Era dunque una illusione sì la vanagloria italiana, come la pretesione oltremontana. Nei tempi presenti, all'inversa, l'oltremontano aspira a dare venustà ai suoi componimenti, o col dettare qualche bella melodia sua propria, o col valersi di qualche scelta ispirazione altrui; laddove l'italiano procura di ornare le sue avvenenti melodie corredandole di pregevoli ricercatezze armoniche. Ecco dunque un'era nuova, era di melo-

armonico connubio. Guai però, se avvenisse una inversione di sistema, vo' dire, se l'italiano si proponesse di voler sacrificare la melodia all'armonia! Ciò gli costerebbe sacrifici sommi, dovendo suo malgrado immolare quanto benigna natura si piace prodigarli, per coronarsi poi di un alloro che male s'addirebbe sulla sua fronte. Abbia ciascuna parte quanto le si conviene, ed allora soltanto la nuova era potrà dirsi era di perfezionamento. Verdi è quell'essere cui fia dato di raggiungere la tanto vagheggiata meta: a Verdi adunque rivolgiamo gli attenti nostri sguardi.

Preludio. La prima frase spettante all'accordo complesso della dominante viene riportata a mo' di progressione sull'accordo *producente* per chiudere su quello della *tonica*. A compimento del primo ritmo usa di un apparente cambiamento di modo, che tantosto ripristina e con grazia rivolge al suo termine. A questo ritmo succede un secondo, il quale serve a stabilire l'intero periodo destinato allo svolgimento della prima parte. Nella diciottesima misura propone una nuova frase melodica, la riproduce, la riporta e l'adorna di contrappunti felicissimi. Con magistrale franchezza sviluppa le due proposte frasi melodiche e le impiega nella maniera la meglio svariata ed unita che desiderare si possa. La me-

lodia è soave e prevalente, laddove l'armonia è spontanea, quantunque lasci ravvisare l'antica scuola comune, italiana ed oltremontana, nelle leggi di contrappunto imitativo, e vale a nobilitare ed arricchire la melodia senza eclissarla. Oh, quanto spregio ha in sé l'enunciato *preludio!*...

ATTO PRIMO

Introduzione. Scena e Romanza di Radamès. « Celeste Aida. » Il periodo melodico verdiano apparisce in tutto il suo splendore, l'armonia è piana, la strumentazione è leggiadra ed esprime egregiamente « le dolci brezze del patrio suol ».

Duetto e terzetto. Amneris, Radamès e Aida. Felice è la melodia data alla parte strumentale finchè Amneris dice « quale insolita gioia », come pure scorre fluido l'*agitato* sotto le parole « Forse... l'arcano amore - Scopri che m'arde in core »... ed « Oh! guai se un altro amore » ecc.—Entra Aida, e con molta grazia l'autore ricorda il *preludio*; ma siccome Aida è la causa delle gelose smanie di Amneris, così l'agitazione s'augmenta. Però, la figlia del Re soffoca il suo corrucchio, e, volgendosi ad Aida con simulata dolcezza le dice: « Vieni, o diletta, appressati » ecc. Lo svolgimento del ripetuto *agitato* è stata la forza delle passioni (benchè diverse) dalle quali sono tu ti tre egualmente balestrati. Ecco il vero terzetto,

ove ognuna delle parti ha un canto proprio, ove ognuna esprime adeguatamente la propria passione, ed ove effettuasi il filosofico e melo-armonico concerto. Quanti effetti fonici seppellirne l'ispirato artista da questo *quadro!*...

Scena e pezzo d'assieme. Il pezzo incomincia dalla *proposta* del Re colle parole « Su! del Nido al sacro lido » ecc. Il periodo consta di due ritmi, cui risponde con eguale periodo Ramfis; in terzo luogo entrano i ministri e capitani. Se il breve periodo cardinale viene tramezzato dalle angosciose perplessità di Aida, non toglie che Radamès lo riproduca cambiando la tonalità e sfregiandolo di un contrappunto sincopato finchè giunga l'assieme generale sostenuto dalla massa vocale e strumentale, intrecciando l'animata frase sottoposta alle parole *guerra! guerra!* Anzichè pezzo d'assieme, io lo chiamerei ben volentieri canone concertato.

Che la prima frase del preludio accennasse alla protagonista lo vedemmo quando entrava in scena Aida a compiere il terzetto, e lo vediamo ancora nella scena precedente il finale primo alle parole «...e l'amor mio? » e con quanti diversi rapporti armonici l'autore seppe interpretare l'amorosa melodica frase! « I sacri nomi di padre... di amante ecc. » presenta un canto semplicissimo ma animato, e l'accom-

viaggio dei Principi a Berlino. Sicuramente, disse il ministro, questo viaggio significa che Prussia e Italia sono in amichevoli rapporti; ma siccome lo sono per vivere in pace con tutti non se ne deve allarmare se non chi volesse la guerra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — E giunto al governo centrale il rapporto delle autorità giudiziario intorno ai fatti deplorabili di cui fu teatro per alcuni giorni la città di Livorno.

Secondo questi rapporti, le condizioni di questa città sono dipinte con colori piuttosto foschi, ed i disordini accaduti in questi giorni sarebbero attribuiti alla fazione che commosse a più riprese con fatti sanguinosi quella città, e che approfittò di un fatto doloroso per provocare gli eccessi che si ebbero a lamentare.

In questa situazione, il governo avrebbe sentita la necessità di provvedere alla nomina del prefetto di quella provincia.

NAPOLI, 8. — Domani a mezzogiorno partirà da Napoli per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres il grande piroscafo della società generale dei trasporti marittimi France, facendo Genova e Marsiglia. A bordo di questo piroscafo sono imbarcati mille e cento persone che emigrano per il nuovo mondo.

Il teatro di San Carlo si riapri ieri sera.

Il pubblico si comportò ottimamente e l'ordine fu perfetto.

MONCALIERI, 9. — Verso le 8 di ieri mattina, alla stazione ferroviaria di Moncalieri, accadeva una bruttissima scena. Un giornaliere, padre di sette figli, mentre attraversava il binario per recare all'ufficiale postale un piego, fu raggiunto improvvisamente dal convoglio diretto di Firenze, che, strama zandolo a terra, gli fratturava un braccio ed una gamba. Si ha poca speranza di poterlo salvare.

GENOVA, 8. — In questa borsa vennero ieri l'altro raccolte, in breve ora, circa cinquantamila lire per danneggiati dalle inondazioni del Po.

LUCCA, 5. — L'on. deputato Antonio Mordini è stato colpito da una grande sventura.

Oggi in Albiano, comune di Borgo, provincia di Lucca, passava agli eterni riposi la giovine di lui moglie, Amalia Cecchini, dopo lunga malattia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Troviamo nell'Avenir National una voce grave: l'ambasciatore francese a Berlino, sig. Goutaut de Biron, avrebbe dimandato di essere richiamato, per alcune difficoltà insorte tra lui e il principe Bismark.

— Servirsi poi da Versailles alla Bulher.

La notizia data da un giornale di Parigi, che il sig. Goutaut de Biron abbia scritto una lettera annunziante che il principe di Bismark ha manifestato l'intenzione di continuare l'occupazione di Belfort fino al 1° marzo 1874, quando anche si effettuasse prima il pagamento dei 3 miliardi è priva di fondamento.

Ciò che v'ha di positivo è che la Prussia ha accettato di entrare in trattative con la Francia, ma che finora non ha risposto alle proposizioni che le vennero fatte da parte del presidente della Repubblica.

Il governo francese presentò all'Assemblea Nazionale una nuova legge sui giurati con la quale viene sensibilmente ristretta la cerchia dei cittadini chiamati ad esercitare quella funzione.

7. — Relazioni da Marsiglia annunziano che la popolazione si trova in uno stato di forte perturbazione, sicché sorgono timori di gravi disordini.

Il governo francese ha decretato la formazione di tre stabilimenti militari a Perpignan, Avignone e alla punta di Quiberon sul Mediterraneo.

Da una statistica accuratissima rilevasi che i danni cagionati dal regime della Comune raggiungono l'enorme cifra di un miliardo.

Il Soir annuncia per la ventesima volta il vicino arrivo a Parigi del principe ereditario di Russia, e cerca dare a questo viaggio un colore politico.

Il Journal Officiel dichiara apocritica la circolare attribuita al ministro dell'Interno intorno alle pubblicazioni ostili alla repubblica che si fanno in Belgio e in Inghilterra.

Secondo ciò che afferma il Soir, la circolare in questione sarebbe del duca Persigny e avrebbe la data del 9 febbraio 1854. La riproduzione di essa fu ora fatta per mistificar i giornali.

GERMANIA, 7. — Un nuovo conflitto si apparecchia fra l'università di Monaco ed il ministro del culto che aveva portato in bilancio venti mila fiorini per dar lustro alle feste del quarto centenario della fondazione dell'università. Ma questa obbedendo ad un voto della Camera dove i clericali sono in maggioranza, egli attaccava a questo sussidio la condizione che le cattedre di filosofia e di storia ecclesiastica non sarebbero confidate che a professori infallibilisti, affinché i seminaristi cattolici potessero nell'Ateneo monacense seguire i corsi di teologia. Il senato accademico cui spetta di diritto la presentazione dei professori respinse questi patti, e la festa commemorativa sarà celebrata senza il sussidio.

8. — Domani si unirà a Berlino il Consiglio federale per discutere la legge dei Gesuiti. Il governo imperiale presenterà la dichiarazione di essere obbligato a differire l'inoltro del relativo progetto sino alla prossima sessione del Reichstag per alcuni passi preliminari che gli sono necessari d'intraprendere.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Praga.

Nuovi acquazzoni produssero ulteriori disastri ed inondazioni.

SPAGNA, 7. Telegrammi privati di Madrid dicono che l'agitazione andava scemando, ma che i radicali, che hanno per capo Ruiz Zorilla, continuamente tenevano riunioni tumultuose. Finora però, i colleghi di Zorilla alla Corte non sapevano decidersi, a rinunziare al loro mandato.

Telegrafano da Madrid.

Si assicura che il ritiro di Zorilla produrrà uno spostamento dei partiti.

I radicali Moret, Gomez Ruiz Gomez e Sardoal si accosterebbero a Sagasta che diverrebbe il capo del nuovo partito progressista.

BERLINO, 7. — In seguito alla notizia che il progetto di legge contro i Gesuiti, verrà presentato alla Camera dei deputati, la frazione del centro decise di ritirarsi in massa.

TURCHIA, 6. — Si ha da Costantinopoli che un uragano scoppiato ieri l'altro a Rusciuk danneggiò 500 case, e fece naufragare due battelli del canale.

Si sono prese qui le necessarie misure per difendersi dal cholera, scoppiato a Odessa.

ATTI UFFICIALI

3. giugno 1873. R. decreto in data 28 aprile, che riconosce come ente morale il comizio agrario di Viterbo.

R. decreto in data 3 maggio, che approva alcune modificazioni ai regolamenti annessi ai reali decreti relativi alla disciplina dei corpi della regia marina.

R. decreto in data 30 maggio, relativo alle pene pecuniarie per l'imposta fondiaria e di ricchezza mobile.

L'accettazione per parte di S. M. della demissione dell'on. ministro Correnti. Concessione di assegni vitalizi sulla casa dell'ordine civile di Savoia. Ricompense al valor di marina. R. decreto in data 12 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali comunali e consorziali della provincia di Ascoli-Piceno. Disposizioni nel personale di amministrazione delle carceri.

Cronaca Universitaria

Il Ministero della pubblica istruzione con decreto 5 corr. N. 3741 invitava a reggenza di questa R. Università ad esprimere al prof. cav. Enrico Nestore Legnazzi e agli studenti della scuola di Geodesia la sua piena soddisfazione per i lavori e disegni geodetici fatti nell'anno 1870-71 con tanto buon volere, con tanto studio e con tanta attività dagli egregi giovani sotto la scorta del valente ed infaticabile professore Legnazzi.

Il Rettore magnifico, prof. cav. Giacomo Zanella, nel partecipare a chi spettava, il prelodato decreto, credette giusta ed opportuna cosa l'aggiungervi queste nobilissime parole:

«Io aggiungo a questo elogio i miei ringraziamenti; perchè l'esempio è secondo; e dove lo studio è forte, la disciplina è civile; e studio e disciplina sono elementi di forza e d'ogni vera umana grandezza.»

E il cronista, lietissimo di aver potuto procurarsi un documento che altamente onora una elettiissima scuola di giovani veramente egregi, non esitò punto a renderlo di pubblica ragione onde si sappia una volta di più quale sia la tempra delle generazioni nuove e quanta bontà di risultati possano attendere da loro la patria e la scienza.

E. D. B.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po.

IV. Lista

- Offerte raccolte dall'Amministrazione del Giornale di Padova: L. 2268 45. Somma pubblicata: L. 2268 45. Dozzi avv. dott. Antonio L. 20. Ferri conte Giov. Batt. 20. Fusari dott. Nicola 5. Pietrasanta Carolina 3. Pettondi Alessandro 10. Sacchetti Giuseppe 3.

- Gamba Salvatore 5. Beggio Lonigo nob. Teresa 5. Vio Famiglia 10. Barbieri Manfrin contessa Giuditta 20. N. N. M. 2. Orlandi Famiglia 20. Castelli Lobbia Mattiasi 10. Giustinian c° Girolamo 50. Levi Achille 10.

Totale L. 2461 45

Doppia onorificenza. — Come amici e compagni d'armi siamo lietissimi di annunziare che il nostro concittadino già luogotenente dei Bersaglieri, sig. Leone Montali, nell'atto di essere posto in riforma dietro sua domanda, fu autorizzato a vestire la divisa del suo reggimento, coi distintivi del grado di capitano; e contemporaneamente venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Questa doppia onorificenza era ben dovuta ad uno il quale, come il Montali, prestò al suo paese distintissimi servizi, che gli procuravano già il più bel distintivo, a cui ambisca un bravo soldato: la medaglia del valor militare.

Tombola. — Domenica 16, e in caso di cattivo tempo, la domenica successiva 23, avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele la Tombola per la Casa di Ricovero.

Congregazione di Carità. — I membri componenti la Congregazione pubblicano l'avviso di una lotteria da eseguirsi nel luglio 1872, per sussidi a fanciulli abbandonati, a vedove con prole ed a impotenti al lavoro, autorizzata col prefettizio decreto 1° giugno 1872; i premi saranno i seguenti:

- 1. Cavallo e ruotabile con fornimento del valore di circa L. 500. 2. Orecchini, borchia, braccialetto di oro, L. 400. 3. Due letti in ferro con materassi di lana, coperte e lenzuola, L. 400. 4. Una macchina da cucire, L. 200. 5. Fornimento da tavola in terraglia della fabbrica Ginori, L. 150. 6. Sei posate d'argento, L. 150. 7. Un fucile da caccia, L. 100. 8. Un orologio da tavolo in bronzo dorato, L. 100. 9. Cento braccia di tela, L. 100. Ed inoltre sessanta altri premi consistenti in oggetti utili e d'ornamento, e ciascuno del valore non minore di lire quindici.

pagnamento dato da una serie di terzine ascendenti e discendenti esprime egregiamente l'imbarazzante condizione della povera. Schiava che non sa nè osare piangere o pregare nelle distrette di figlia e di amante; ma l'anima sua è forzata finalmente a pregare e prorompe nella esclamazione «Numi pietà del mio soffrir ecc.». Non saprei se la declamata, più che cantata, melodia potesse essere meglio concepita dal genio creatore e dall'interprete filosofo.

Gran scena della consacrazione, e finale primo. L'invocazione esordita dalla gran sacerdotessa ha del singolare. Domanderei dapprima ai nostri abituarli professionisti, che pretendono potersi determinare le tonalità dal numero e qualità dei così detti accidenti in chiave; domanderei in qual tono sia segnata. Essi risponderebbero subito, in mi bemolle perchè ha tre bemolli in chiave. E se io rispondessi loro v'ingannate perchè il tessuto generale stabilisce il la bemolle cangiante nella modalità? Il carattere deve essere mistico, ed ecco perchè l'accorto maestro impiega l'artificiose ed occulto avvicendamento di modo. Osservo secondariamente, come egli usa della difficile terza diminuita fra il fa bemolle ed il re bequadro nel principio del periodo; e, come questo re nel dar termine, salta sul si bemolle anzichè risolvere sul mi bemolle come per lo

addietro: Ma siamo in mi od in la? Carissimi fratelli voi direte logicamente che, se siamo in mi, devesi considerare accidentale il re bemolle, e se siamo in la, per tale devesi considerare il re bequadro. Pure, l'autore, a mio avviso gioca i due diversi re appunto per dimostrare la misteriosa indeterminata modalità. La risoluzione del re sul mi viene pienamente rimpiazzata dalla base data tanto al vocale quanto allo strumentale. Del resto, è caratteristica impronta quella del re bequadro per il mi bemolle, e del do bemolle per il la bemolle minore; lo prova la graziosa quartina del sol, fa bemolle, mi bemolle e re bequadro data alla melodia della danza sacra. Tutto il fin qui notato m'induce a vedere tracciato il 4° tono tempore, che noi pure usiamo nel canto fermo, che osserva l'ordine plagale. Chiude il finale colla esordita invocazione e con plausibile unità di concetto.

ATTO SECONDO

L'introduzione scorre caratteristica e gaia segnatamente nella danza di piccoli schiavi mori; però, all'appressarsi di Aida che porta la corona destinata al vincitore, si ricorda la prediletta frase del preludio.

Duetto, Aida e Amneris. Non dirò che sia una scena drammatica fra le due rivali anzichè un duetto, come crederessimo ordinariamente; ma dirò

che le melodie sono molto espressive e patetiche, segnatamente quando Aida assegna a le parole «Amore! Amore! gaudio... tormento...» il favorito periodo primo del preludio, e quando dice: «Pietà ti prenda del mio dolor...»; dirò che le armonie sono magistralmente e logicamente impiegate per vantaggiare gli effetti acustici; dirò quindi che ogni parte esercita il suo ufficio senza far pompa di eclissare la compagna, e, che da questa vicendevole prestazione il risultato non può torcerci che un equilibrato meloarmónico assieme. Oh, quanta è la proprietà di soggettiva imitazione quando passa dal fa minore dell'adagio. «Pietà ti prenda» all'effusivo trasporto in che dice «io l'amo d'immenso amor» basato sul do maggiore!...

Gran finale II. La introduzione, «Gloria all'Egitto ecc.» è formulata analogamente al prestigio scenico richiesto dalla situazione, e qui nulla v'ha di che notare in ispezialità. E però rilevante il canone affidato al coro dei sacerdoti «Della vittoria agli arbitri — Supremi il guardo ergete ecc.» La proposta dei bassi secondi presenta un canone di tre battute poggiato sur una scala discendente di do bemolle modo maggiore, il quale viene fedelmente ripetuto dai tenori secondi alla quinta superiore cioè in sol bemolle pur maggiore; i bassi primi entrano dopo, e

ripetono sostanzialmente lo stesso canone alla quarta inferiore, che corrisponderebbe alla successiva quinta superiore. Se non che devesi considerare quale nuova proposta giacchè poggia sulla scala, discendente bensì, ma di re bemolle, modo minore; i tenori primi rispondono legalmente ai bassi primi alla quinta superiore, cioè in la bemolle minore.

Che se il seguito presenta recisa la continuazione, mentre riproduce la scala di mi bemolle (altra quinta inferiore) ma ridotta a due sole battute, con successivi attacchi ogni mezza battuta a foggia di stretto, altro non significa che Verdi consegnò al Teatro una idea di fuga reale propria del Tempio come praticavasi nell'era già tramontata. Ad ogni modo il maestro volle e seppe conciliare il linguaggio usato dai sacerdoti con un breve squarcio di stile fugato senza cimentare la impazienza di un pubblico che assiste ad una rappresentazione teatrale. Segue lo sfilare delle truppe egizie con bene appropriata marcia musicale, indi il ballabile, il quale pure collega un caratteristico stile con bei moti contrari, i quali gli attribuiscono una non comune importanza fonica. «Vieni o guerriero vindice», sviluppa e compie con tutta la maggior grandezza e prestigio unico il «Gloria all'Egitto», ecc.

Dopo alcuni brani in forma di re-

citativo, o scena drammatica segue il - molto largo, - ove Amonasro risponde al Re. Io però credo di dover osservare che il grandioso concerto incominci dal - poco più animato - alle parole del prigioniero «Ma tu, o Re, tu Signore possente, ecc. Di vero, Amonasro propone un breve patetico periodo costituito di due ritmi, il quale serve di tema da svolgersi in appresso. Non saprei al certo se dovessi giudicarlo quale melodiosa armonia od armoniosa melodia; tanto è compenetrata l'una nell'altra da non sapere cui debbasi il primato!... Radames colle parole: «Il dolor che in quel volto» ecc., intavola un particolare periodo melodico, il quale, benchè nuovo, pure conserva tutta l'analogia coi precedenti concetti da cui risulta la tanto decantata unità e varietà. Ora, l'intreccio dei periodi «Ma tu o Re, ecc. «Gloria all'Egitto, ecc.» ecc., servono per generale tessuto del grandioso e sublime finale. Malgrado la brevità dei periodi, perchè non oltrepassano i due ritmi, ciò non di meno sotto una foggia o l'altra, la melodia ne determina costantemente i contorni del magnifico verdiano quadro, laddove l'armonia si presta mirabilmente a dare corpo e vita alle diverse parti colle svariate e bene appropriate tinte gradatamente colorite, per cui risulta un tutto ideale ed artisticamente perfetto. (Continua)

I premi saranno esposti al pubblico nella Loggia Amulea dal 10 al 18 luglio verso pagamento della tassa d'ingresso di centesimi 10

Le estrazioni seguiranno nella Loggia Amulea in Piazza Vittorio Emanuele nei giorni delle Corse dei fantini, biglie e sedoli prima della corsa di decisione.

Si vinceranno

Nel primo giorno i premi ai numeri 3, 6, 9. - Nel secondo giorno i premi ai numeri 2, 5, 8. - Nel terzo giorno i premi ai numeri 1, 4, 7. ed oltre a ciò in ciascun giorno 20 premi minori

Biglietti N. 60.000 divisi in 60 serie comprendenti ciascuna mille cartelle.

Costo d'ogni biglietto Centesimi 40.

Ogni biglietto non vincente premio nelle prime estrazioni concorre alle successive; ed i premi non guadagnati nei primi giorni saranno estratti una seconda volta nell'ultimo giorno.

La vendita pubblica dei biglietti incomincerà il di 10 luglio e finirà col l'estrazione del 18 luglio, rimanendo sospesa durante le estrazioni precedenti.

Società dell'Allegria e Beneficenza.

L'imprevisto ripetersi questa sera della prova d'opera al Teatro Nuovo, rende impossibile il gentile concorso già stabilito dai signori professori e dilettanti per la serenata musicale che era già preparata pel teatro del Giardino.

La serata quindi destinata ad intero beneficio dei danneggiati del Po viene rimessa a venerdì 14 corr. alle 8. pom. ed apposto avviso ne indicherà il programma.

Perciò il giardino restò oggi aperto di giorno, e nella sera (tempo permettendo) con banda militare anche per signori abbonati; la beneficenza di venerdì sera sarà fuori d'abbonamento.

Prezzo per oggi cent. 30, per fanciulli cent. 15.

LA PRESIDENZA.

Giardino dell'Allegria. - Noi, per solito accusati di volare in Arcadia quando si tratta di rander lode a qualche innovazione, siamo stati meno poetici dei nostri confratelli nel descrivere l'inaugurazione del Giardino dell'allegria: è forse prevedendo che saremmo rimasti raso terra, prosaicamente soddisfatti dei comodi positivi offerti dal neo-rifugio, che il poeta supplì alla nostra deficienza mandandoci quel sonetto che ieri pubblicammo: così abbiamo preso uno slancio pindarico colla farina dell'altrui sacco.

A questa ispirazione di riverbero, e col para-bolle di chi accennando alle ombrose viuzze toccava dell'ebbrezza di un amore fortunato, e delle smanie di un amore infelice, azzardiamo noi pure, in nome della musa, un nostro pensiero circa l'illuminazione del Giardino.

Qualcuno lamenta che sia scarsa: al contrario noi la troviamo sufficiente, o vorremmo almeno che non fosse accresciuta, in modo da togliere il mistero di quelle penombre tanto propizie, anche lasciando stare gli amanti, a chi cerca un po' di quiete, e rifugge dagli splendori che abbagliano.

Profondete un mare di fuoco al padiglione centrale, e intorno alle tavole del ristoratore; lasciate ai temperamenti più tranquilli il conforto del chiaro-scuro.

Elenco offerte raccolte dal Comitato di soccorso per i danneggiati dalle rotte del Po.

Impiegati Dazio Consumo L. 415, 50 - Comune di Piazzole 100.

A mezzo della Banca Veneta

Donato Carlo L. 2 - Festari Franc. 2 - Rava Enrico 5 - Romanin Michelang. 5 - Rava Giuseppe 3 - Rava Elisa 2 - Biss. Gio. Antonio 2 - Montremoli Oreste 2 - Lugo Roberto 2 - Fusari Francesco 2 - Zanini Achille 2 - Fano Samuele 2 - Sambo Giuseppe 2 - Bonato Giovanni 2 - Borella Giuseppe cent. 50 - Brian Anton. lire 1 - Sailer Bortolo 2 - Guarda Lorenzo cent. 50 - Sandri R. lire 5 - Manfredini march. Antonio 5 - Levi Sabato di S. 1 - Rigon Maddalena 2 - N. N. 2 - Benvenisti ing. Gabriele 5.

A mezzo della Banca del Popolo

Bernardo dott. Alessio L. 2 - Barbaro nob. Benedetto 25 - Suppici fratelli 5 -

Bisacco Giovanni 4 - Floriano Rosa 10 - Isacco Polacco, Via S. Caterina 1, 50 - Bortolato Giuseppe cent. 50 - Toffoli Girolamo lire 3 - Milani Girolamo 2 - Impiegati Banca del Popolo 20 - Lago Gio. Battista 1 - Carisi Teresa 2 - N. N. 1 - N. N. 10

A mezzo della Banca Mutua Popolare

Reschiglian Vincenzo L. 5 - Trieste Giacobbe, Maso e famiglia 200 - Treves Bar. Giuseppe 300 - Rossi Girolamo 5 - Rossi Alessandro 1 - Marcolini dottor Antonio Maria 10 - Costantini 50 - Trieste Enrichetta 20.

A mezzo del banchiero Vason

Cavalli Ferdinando L. 50.

Errata corrigè. - Nella lista delle offerte per i danneggiati del Po, pubblicata ieri, sono corsi alcuni errori di nome: in luogo di Buzzaccarini Arnoldo, Buzzaccarini Osvaldo; in luogo di Bertolazzi nob. Andrea, Bertolazzi nob. Andrea; in luogo di Wolmann famiglia Helmann famiglia; in luogo di Filippi dott. Pietro, Filippi don Pietro; Piovene conte Nano, Piovene consiglier Marco.

Processo. - Ieri al nostro tribunale si agitò un processo abbastanza originale.

Il sacerdote don G. era imputato di essersi recato, nella sera del giovedì grasso 8 febbraio, decorso, nel caffè Pedrocchi, di aver ivi ordinato un gelato intero, e di essersela svignata senza pagare lo scotto facendo sparire l'intero apparecchio, cioè vassoio, bicchiere, cucchiaino e piattino.

Tre testimoni concordi asserirono di aver veduto il sacerdote in quel locale, in quella sera ed a quell'ora.

Il don G. negò sempre e recisamente. Inoltre una perizia calligrafica constatava la autografia di un'anonima con cui il G. avrebbe voluto far divergere su altri i sospetti.

Malgrado ciò un teste appoggiava l'alibi accampato dal sacerdote.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'onorevole sostituto avvocato Cavignani, pur deplorando che una persona ricoperta di veste sacerdotale avesse potuto brutarsi di un furto, raccolse ingegnosamente tutte le circostanze a carico del prevenuto, e concluse pella di lui condanna sostenendola reclamata da tutte le processuali risultanze e dal supremo principio: La legge è eguale per tutti.

La difesa, sostenuta dall'egregio avvocato Donati fece rimarcare le molteplici contraddizioni dei testi fiscali, la somma inverosimiglianza del fatto, la mancanza assoluta di ogni causa impellente al reato; sostenne con l'autorità di valenti trattatisti le incertezze dei criteri della perizia calligrafica, e richiamandosi specialmente alla intemerata ed incolpevole antecedente condotta del prevenuto, ed all'alibi da lui introdotto chiudeva la sua arringa con una vigorosa protesta contro chi avesse osato supporre che la mano incontaminata di un sacerdote, per l'addietro solo elevata a voler precì e benedire, si fosse brutata col più vergognoso dei reati.

Il Tribunale fece omaggio alle argomentazioni del difensore; e mandò assolto il sacerdote.

Biglietti falsi. - Un negoziante da bestiame qui giunto ieri s'accorse che in un pacchetto di 10 biglietti da L. 1000, ve n'era uno falso, che venne sequestrato nell'ufficio di P. S. Non può crederci quanto sia bene falsificato. Questo atto spontaneo qualifica il negoziante per onesta persona; ma il fatto richiama l'attenzione del Commercio e delle Autorità in questa piazza ora più che mai nella ricorrenza della Fiera del Santo.

P. S. Da ulteriori informazioni, ayute il biglietto da mille riconosciuto falso, e sequestrato, era il solo di tale importo: gli altri erano spezzati di minor valore, e buoni.

Dichiarazione. - Siamo invitati a dichiarare che il sig. Gigli Ignazio annessosi nel canale detto Bussi, e da noi, dietro riferita ufficiale, accennato come appartenente alla categoria degli impiegati del dazio consumo, non fece mai parte dell'attuale amministrazione as-

sunta dal sig. conte Luigi Camerini in appalto cointeressato con questo municipio, nè in quella che prima del 1869, venne sostenuta dal sig. cav. Trezza.

Atto generoso. - Ieri abbiamo accennato al suicidio del povero Gigli impiegato al dazio consumo.

Giustizia vuole che non siano passate sotto silenzio i nomi di due giovani di ciottenni, Galeazzo Giovanni, e Nalin Gio: Batta; che si gettarono a nuoto nel canale per salvare l'infelice.

Il Gigli ha dovuto egualmente soccombere, ma non è per questo meno degna di encomio la bella azione di que' due giovanotti.

Teatro Nuovo. - L'impresa pubblicò lo specchio che segue per lo spettacolo della corrente settimana:

Mercordì 12 Dinorah
Giovedì 13 idem
Venerdì 14 Riposo
Sabato 15 Dinorah
Domenica 16 idem

Il maestro cieco. - Tra i maestri e maestre della provincia, che sono generosamente concorsi a sollevare la miseria dei loro camerati, divenuto cieco, Zannoni Giovanni, segnaliamo quelli del Comune di Fontaniva, i quali a mezzo del segretario comunale di colà, signor Camillo Simioni, ci trasmisero L. 583.

Arresti per furti. - È stato arrestato dalle guardie di P. S. un carrettiere perchè rubava pietre di proprietà del municipio vicino ai forni militari.

Dalle stesse guardie venne arrestata una servente contabile di furto a danno della sua padrona, e le furono rinvenuti gli oggetti rubati.

Furono pure arrestati un questuante ed un contravventore all'ammonezione per oziosità.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Buletto del 10 giugno 1872.
NASCITE. - Maschi n. 3. Femmine n. 3.
MATRIMONI CELEBRATI. - Frazzini Giovanni Antonio fu Antonio, maggiorenne, attore drammatico, di Venezia, con Bissi Pasquina di Stefano, maggiorenne attrice drammatica di Piacenza.

MORTI. - Mammo Sabato detto Santo fu Benedetto, d'anni 53, santeso di Padova, coniugato.

Maurizio Beatrice di Antonio, d'anni 6 di Padova.

Nicoletti Carlo Giovanni di Carlo, d'anni 1 e mesi 10 di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

12 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 59 s. 35,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 2,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 10 giugno, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0 mill., Termometro centigr., Tens. del v. sp. aeq. mil., Umidità relativa, Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11
Temperatura massima — + 20 0
" minima — 15,4

Acqua caduta dal Cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 10 = mill. 16,3
dalle 9 p. del 10 alle 9 ant. dell'11 m. 2,3

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell' Agenzia Stefani

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 giugno

Continua la discussione sul bilancio definitivo dell'istruzi ne pubblica.

Sella (ministro) comunica una relazione circa gli scavi operati nella provincia romana.

Parecchi deputati fanno istanze sui vari capitoli: vi risponde Sella (ministro).
Il bilancio è approvato.

Tutti i capitoli del bilancio definitivo della marina sono approvati.

Discutesi il bilancio delle spese pel ministero delle finanze.

Branca, Billia, A. Macchi, Cancelli e Mancini fanno varie considerazioni ed appunti all'amministrazione, e molte istanze sopra diversi capitoli.

Vi risponde Sella (ministro).

L'intero bilancio è approvato.

Devincenzi (ministro) presenta i progetti per la sistemazione del porto di Catania, e per la costruzione del tronco di ferrovia Aretino-Senese.

Telegrafano da Roma 10, al Corriere di Milano:

Corrono nuovamente da ieri sera con insistenza le voci di malattia del Papa. Impossibile verificarne l'autenticità.

Leggesi nell' Opinions:

Un dispaccio da Madrid ci annunzia che il governo ha rinnovato vive istanze alla Francia, affinché provveda a mandar nell' interno gli insorti, che vi hanno cercato rifugio, e impedire che rientrino in Ispagna.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 10. - Il Reichstag approvò il progetto di proroga del termine per mettere in vigore nell' Alsazia e Lorena la costituzione dell' Impero fino al 1° gennaio 1874. La Dieta prussiana fu prorogata fino al 21 ottobre. La Gazzetta della Croce smentisce il convegno degli Imperatori di Germania Austria e Russia, in occasione dell'inaugurazione del monumento di Steina a Nassau.

VERSAILLES, 10. - Assemblea. Discussione della legge militare. Thiers respinge vivamente l'emendamento per il servizio di 4 anni, e lo ha dichiarato una follia. Dice che non potrebbe acconsentire ad eseguire una simile legge, e sarebbe costretto a ritirarsi. Rinnova la dichiarazione che la politica della Francia è pacifica. (V. va agitazione).

Kerdrel domanda il rinvio della discussione a domani, attesochè, le parole di Thiers creano nell'Assemblea una situazione impossibile.

Thiers domanda un voto immediato. L'emendamento pel servizio di quattro anni è respinto con 495 voti contro 89.

PARIGI, 10. - Oggi in una riunione del Sinodo protestante vi fu viva discussione fra ortodossi e liberali. Jablart decano della facoltà di Nancy diss: Il Sinodo non rappresenta tutti i membri della Chiesa riformata: Guizot dichiarò che il Sinodo ha un potere costitutivo, e non impedirà al partito liberale di ritirarsi, e fondare un'altra Chiesa, se la coscienza glielo consiglia: Clamaceran disse che la professione di fede adottata dalla maggioranza ortodossa mostra il desiderio della maggioranza stessa di provocare lo scisma nella Chiesa riformata di Francia. (Vive proteste) La discussione continuerà domani.

MADRID, 10. - I giornali ministeriali assicurano che la maggioranza decise di approvare tutti i progetti del Governo, compresa, la sospensione e delle libertà costituzionali, se fosse necessario, soggiungendo che il Governo è deciso di agire energicamente.

(Ufficiale) I carlisti distrussero un tronco della ferrovia fra Miranda e Bilbao. Una banda di 50 uomini a cavallo passò nella provincia di Albacete. La banda della provincia di Jaen fu sciolta. La Guardia civica di Ciudad Reale disperse una banda che lasciò 4 morti e 11 feriti.

WASHINGTON, 10. - Assicurasi che Granville ha dichiarato che l'aggiornamento dell'arbitrat è necessario per mantenere il trattato, e che abbia proposto di domandare agli arbitri di aggiornarsi per otto mesi.

VERSAILLES, 10. - Sembrano certe le elezioni di Seregnancour repubblicano, nel nord; di Barni repubblicano nella Somma; di Bert radicale nella Yonne; di Abbatucci bonapartista nella Corsica.

Bartolomeo Meschin gerente respons.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Londra, etc.), instrument (Rendita italiana, Oro, etc.), and price. Includes sections for Valori diversi, Dispacci telegrafici, and Mancina.

MANCINA

Ieri è stato perduto dalle Beccherie nuove fino alla Birreria S. Fermo un portamoneta contenente it. L. ottanta circa.

Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo al mezzà della fabbrica di Birra a San Fermo e gli sarà regalato lire venti.

Associazione Bacologica VENETO-LOMBARDA

(Vedi avviso in quarta pagina)

3) Pillole vegetali depurative del sangue - 45 anni di successo.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato Resocorro leggesi: «In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galeani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esse usivamente adoperate, od unite a cura balnearia s'aggararono il legato in pochi giorni a «noto infermi, ne tolsero le turreze, e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che s'aggararono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pleuret, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e ataglia era curato di chiazze erpetiche, da esso curate con bagni solforosi ed applicazioni amidee e sino allora ribelli alla cura. - Sottoposto alle Pillole Vegetali, mentre guariva dai dolori al legato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si ricupiva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato.

Si spedisce franco in tutto il Regno, mediante vaglia postale da Lire 1.70 la scatola.

Si vendono in Padova alle farmacia Robert Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zegatti, al Magazzino di Broghe Pianeri e Mauro e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Robert Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - L'gnago, Valeri - Treviso, Zegatti e Zanini - Adria, alla farmacia di Broghe di Domenico Paolucci. - Badià, alla farmacia Bagaglia e nelle principali farmacia del Veneto.

PROVINCIA DI PADOVA

INTENDENZA DI FINANZA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto di Esattorie della Provincia

Devendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2) rende noto quanto segue:

I. Nel luogo, nei giorni e nelle ore designati nella Tabella riportata in calce al presente avviso dinanzi alle competenti Autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla Legge del 20 aprile 1871, N. 192, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 1 ottobre 1871, N. 462, (Serie 2), dal Regio Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie 2), e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463, (Serie 2). Inoltre l'Esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addivene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato per fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della Legge del 20 aprile 1871, N. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 0/10 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 74,85 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 3 giugno 1872, N. 152.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessazione in bianco con firma

autenticata da un Agente di cambio o da un Notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti conminati dall'art. 1. dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871 n. 463 (Serie 2.), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della Legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1 ottobre st. ann. n. 462 (Serie 2).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa

all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto; e a che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del Regolamento, se l'asta ha luogo a can della vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese dell'asta, del contratto e della cauzione, saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della Legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione, ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle cas. d'uffici, la Legge, il Regolamento, i Decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, e che i capitoli speciali che sono stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel Distretto di ciascuna Esattoria	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni cento lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
Piazzola	Comune di Piazzola.	25 Giugno 1872 ore 0 ant.	Piazzola sala del Comune	3 p. 0/10	137,480	25,550	2,749	Esazione delle entrate comunali con responsabilità a scosso e non scosso. Obbligo di sostenere il servizio di cassa comunale senza diritto a compenso.
Correzzola	Comune di Correzzola	27 giugno 1872 ore 10 ant.	Correzzola sala del Comune	3 p. 0/10	61,200	10,425	1,324	Esazione delle entrate comunali con responsabilità a scosso e non scosso, meno le tasse di licenza eserciz per le quali l'esattore deve rispondere a semplice scosso; servizio di cassa senza diritto a corrispettivo.
Gazzo	Comune di Gazzo	1 luglio 1872 ore 10 ant.	Gazzo sala del Comune	3 p. 0/10	51,350	7,940	1,026	Esazione delle entrate comunali con responsabilità a semplice scosso; servizio di cassa comunale senza corrispettivo.
Carrara S. Giorgio	Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano	4 luglio 1872 ore 0 ant.	Carrara S. Giorgio sala del Comune	3 p. 0/10	113,690	22,370	2,373	Esazione delle tasse comunali di qualsiasi natura, e delle multe per contravvenzioni, con responsabilità a scosso e non scosso; servizio di cassa comunale senza corrispettivo.
S. Pietro Engù	San Pietro Engù e Carmignano di Brenta	6 luglio 1872 ore 10 ant.	S. Pietro Engù sala del Comune	2 p. 0/10	80,920	3,320	1,618	Esazione delle entrate comunali a semplice scosso; servizio di cassa comunale senza corrispettivo.
Este	Este, Baone, Barbona, Carceri, Cinto Euganeo, Ospedaletto Euganeo, Lozzo Atestino, Porso, S. Elena, Piacenza d'Adige, Vescovana, S. Urbano, Villa Estense, Vo, Vighizzolo d'Este.	8 luglio 1872 ore 10 ant.	Este sala del Comune	1:69 p. 0/10 per le imposte e tasse e 2 p. 0/10 per le rendite patrimoniali	964,350	190,720	19,287	Esazione delle entrate comunali con responsabilità a scosso e non scosso; servizio di cassa senza corrispettivo.
Camposampiero	Camposampiero, Borgoricco, Campo d'Arsego, Loreggia, Massanzago, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero, Campo S. Martino, Curtarolo, Trebasileghe, Piombino Dese	11 luglio 1872 ore 10 ant.	Camposampiero sala del Comune	3 p. 0/10	673,690	136,265	13,473	Esazione delle entrate comunali a semplice scosso senza diritto a compenso, esazione degli arretrati di qualsiasi natura ed epoca, senza diritto ad aumento dell'aggio; servizio di cassa senza corrispettivo.
Cittadella	Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Grantorto, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari e Tombolo.	15 luglio 1872 ore 10 ant.	Cittadella sala del Comune	2 p. 0/10	468,686	90,558	9,273	Esazione delle entrate comunali a semplice scosso senza compenso. Obbligo del servizio di cassa senza indennizzo di spese e senza corrispettivo.
Monselice	Monselice, Arquà Petrarca, Battaglia, Boara Pisani, Gaizignano, Pernumia, Pozzonovo, S. Pietro Viminario, Solesino e Stanghella	17 luglio 1872 ore 10 ant.	Monselice sala del Comune	3 p. 9/10	720,919	111,933	14,418	Come sopra.
Montagnana	Montagnana, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Merlara, Saletto, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Santa Margherita d'Adige e Urbana	20 luglio 1872 ore 10 ant.	Montagnana sala del Comune	2:90 p. 0/10	607,753	95,564	12,154	Esazione delle entrate comunali a semplice scosso senza corrispettivo; esazione a scosso e non scosso dei fitti arretrati e correnti dei beni patrimoniali di Casale, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale e S. Margherita con corrispettivo del 5 per 0/10.

Padova, 5 Giugno 1872.

L'INTENDENTE

VERONA

1-458

DI BOZZOLO GIALLO nostrale

SEME BACHI DA SETA

CONFEZIONATO

nelle colline di Villamagna, e nella Provincia di Cortona in Toscana.

Il campione delle gallette si potrà ispezionare presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE DI PADOVA incaricata a ricevere le sottoscrizioni.

Prezzo e condizioni

Per ogni oncia toscana di grammi 28, italiana lire 25, pagabili con ital. all'atto della sottoscrizione, ed italiana lire 20 all'atto della consegna senza da farsi nei mesi di novembre e dicembre p. v. 3-440

CONFEZIONE SEME BACHI

PRIMA RIPRODUZIONE ANNATA 1873

G. B. Cometti di Zandobbio nelle montagne del Bergamasco animato sempre più dalla buona riuscita della Semente da lui confezionata col sistema di isolamento e disinfezione tiene aperto anche quest'anno la sottoscrizione come a sua circolare, e per la sottoscrizione prega rivolgersi agli signori Rocco Monaci bigattino, Nobili sig. Marchesi Dionigi di Verona, signor Silvestro Maschio di Cugiaro presso Legnago; od a lui stesso direttamente in Zandobbio (Bergamo). 1-457

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo it. Lire SEI.

Padova, 1872 Prev. Tip. Sacchetto

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio

di J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolatrice sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digeritive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 3, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA ANNO 1872-73

VENETO-LOMBARDA

per l'importazione di cartoni seme bachi annuali giapponesi scelti a mezzo del signor CARLO ANTONINI

CONDIZIONI

Ad ogni cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: L. 2 all'atto della sottoscrizione. — L. 6 alla fine di luglio p. v. — Il saldo alla consegna. Il prezzo di ogni cartone non potrà essere superiore alle lire quindici, franco d'ogni spesa. Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio di sottoscrittore. Se le condizioni del mercato di Y. Kooana fossero tali, che il sig. ANTONINI, per acquistare seme di prima qualità dovesse comporre il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferebbe subito all'Associazione, che con apposita circolare darà immediato avviso ai signori sottoscrittori, i quali, qualora non crederanno di accettare, verranno in conto di prezzo saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà restituita la somma anticipata.

La sottoscrizione è aperta in Padova presso M. V. JAGUR.

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disordinate, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinquo con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle legiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorquando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzioni

Spedizione franza in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agencia internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfini 23. - In PADOVA presso la farmacia Viviani.

VENDIBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto la II^a dispensa della Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. al prezzo di Lire UNA